

Info

Fondazione Giorgio Cini
Istituto per la Musica

+39 041 2710220
musica@cini.it | www.cini.it

Tono Zancanaro, Poppea, china a tratto, 1976, Archivio Storico Tono Zancanaro



Echi monteverdiani nel Novecento italiano

Seminario coordinato da
Gianmario Borio e Anna Tedesco

Discussants
Rodolfo Baroncini, Tim Carter,
Paolo Cecchi, Franco Piperno

Il seminario rappresenta la prima tappa di un progetto di ricerca nato da discussioni che si tennero nel convegno *Le opere veneziane di Monteverdi: nuove proposte di lettura e messa in scena*, organizzato nel giugno 2016 dall'Istituto per la Musica e dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma.

Dagli anni Dieci fino alla fine degli anni Quaranta si può parlare di una vera riscoperta di Claudio Monteverdi attraverso esecuzioni in concerto e le prime rappresentazioni italiane dei melodrammi a partire da trascrizioni di compositori come Giacomo Orefice, Ottorino Respighi, Gian Francesco Malipiero e Luigi Dallapiccola. Nella seconda metà del secolo alcuni compositori continuano a operare come revisori/trascrittori (Bruno Maderna e Valentino Bucchi) o anche registi (Sylvano Bussotti ed Egisto Macchi) del teatro monteverdiano. In questa fase la grandezza di Monteverdi è un fatto assodato e la sua ricezione si inserisce a livello internazionale nell'*Early Music Movement*; l'interesse per le sue musiche è ora scevro da qualsiasi considerazione nazionalistica e scaturisce nel quadro di specifici progetti estetici.

Nel seminario verranno prese in esame le prime rappresentazioni italiane di opere monteverdiane negli anni Trenta e Quaranta, il loro contesto culturale, la reazione della stampa, i criteri esecutivi e di allestimento, e soprattutto il ruolo avuto dai compositori in alcune produzioni. Inoltre si esaminerà la ricezione monteverdiana in alcuni compositori italiani nella seconda

metà del XX secolo sia sul piano dell'elaborazione teorica che su quello della tecnica compositiva. Se per Malipiero o Dallapiccola accostarsi al teatro di Monteverdi fu anche una sorta di antidoto al modello di opera allora imperante, per Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Niccolò Castiglioni, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Bruno Maderna, Giacomo Manzoni, Luigi Nono e Fausto Razzi, Monteverdi ha rappresentato un importante punto di riferimento per la riflessione sulla messa in musica di un testo poetico e la definizione del teatro musicale di avanguardia.

6 dicembre

Sala del Soffitto

ore 14.30 Introduzione ai lavori

Gianmario Borio

Fondazione Giorgio Cini | Università di Pavia

Anna Tedesco

Università di Palermo

Sessione I

Anna Tedesco

Università di Palermo

Monteverdi in scena, 1930-1949.

Il ruolo di Gian Francesco Malipiero

Ilaria Grippaudo

Liceo musicale Regina Margherita, Palermo

"Faville involate": Monteverdi nella stampa giornalistica degli anni '20-'40

Giulia Riili

Université de Genève

Ricostruire un autore: il processo di edizione di Tutte le opere di Claudio Monteverdi

7 dicembre

Sala del Soffitto

ore 9.30 Sessione II

Mila De Santis

Università di Firenze

Monteverdi, Dallapiccola e il Maggio Musicale Fiorentino

Federico Lazzaro

Université d'Ottawa/University of Ottawa

I compositori italiani parlano di Monteverdi? Una ricognizione preliminare degli scritti editi

Francisco Rocca

Fondazione Giorgio Cini, Venezia

Forme della ricezione monteverdiana in Niccolò Castiglioni e Giacomo Manzoni

ore 14.30 Sessione III

Michele Chiappini

Bologna

Scritture dell'interpretazione. Monteverdi nelle "realizzazioni" di Bruno Maderna (1967)

Angela Carone

Fondazione Giorgio Cini, Venezia

Dalla teoria alla pratica. Monteverdi secondo Domenico Guaccero

Angela Ida De Benedictis

Paul Sacher Stiftung, Basilea

Da Monteverdi al Rock... a Monteverdi: ricezione come diffrazione nella parabola di Luciano Berio

ore 19 Concerto

Auditorium 'Lo Squero'

Bruno Maderna

Viola (1971)

per viola sola

Luciano Berio

Duetti per due violini (1979-1983)

selezione

Stefano Gervasoni

Recercar Chromatico post il Credo (2005)

per quartetto d'archi

Lorenzo Troiani

Cara è la fine II (2017)

per violino e due assistenti

Gian Francesco Malipiero

Cantari alla madrigalesca (1931)

per quartetto d'archi

mdi ensemble

Lorenzo Gentili-Tedeschi
violino

Lorenzo Derinni
violino

Paolo Fumagalli
viola

Giorgio Casati
violoncello